La prima vittima l'industriale calzaturiero Silvio Lami

La «zona del cuoio» il nuovo vivaio dell'anonima sequestri

Finora l'area conosciuta solo per l'inquinamento, il cancro e i miliardi degli imprenditori - L'uomo è scomparso dall'altra notte - I familiari hanno dato in ritardo l'allarme - Ancora nessun contatto con i rapitori

Dal nostro inviato

CASTELFRANCO (Pisa) — E' il primo rapimento nella ricchissima area del Santacrocese, la zona del cuoio che si è guadagnata i titoli dei giornali per l'inquinamento, il cancro e i miliardi degli industriali. La prima vittima, come è ovvio, è un imprenditore delle calzature e della pelle, un uomo ricco, il tipico industriale di queste parti venuto su dalla gavetta, «fato da sè» con le cambiali, l'intraprendenza, il lavoro e l'istinto del quattrino. Si chiama Silvio Lami, 59 anni, una famiglia assolutamente normale: la moglie Alba, i figli Marco di 24 anni e Monica di 16.

In paese, Castelfranco di Sotto, un agglomerato dai confini incerti tra paesotto e cittadini, lo conoscono per un uomo a cui i soldi non mancano, come del resto non mancano agli altri industriali della zona. E infatti da queste parti i primi commenti della gente, paradossalmente, non sono tanto di stupore: ci si aspettava che prima o poi qualcuno cadesse nelle mani dell'anonima sequestri.

Anzi ci si meraviglia che sia successo solo ora. Per i rapimenti la zona si presta bene: ci sono i soldi e questo è l'essenziale, ci sono i bersagli, le decine e decine di industriali, non c'è che da scegliere, e ci sono anche, diciamo così, favorevoli condizioni logistiche: le strade spopolate alle 10, i boschi a distanza di nemmeno 10 minuti di auto per i primi nascondigli E fino a ieri dalla parte dell'anonima c'era un altro elemento formidabile: nessuno era caduto sotto le sue grinfie e la gente si sentiva quasi miracolosamente protetta dalla sorte.

L'incanto si è spezzato ieri notte intorno all'una. L'industriale Silvio Lami, forse pedinato per giorni e giorni, spiato nelle sue abitudini e nei suoi spostamenti, è stato aggredito e rapito. Non se ne sa di più Non ne sanno di più nemmeno gli inquirenti, avvisati del rapimento in ritardo dalla famiglia che forse ha voluto essere certa prima di presentarsi per la denuncia. Fatto sta che ora i rapitori hanno almeno 7 ore di vantaggio e possono esser volati in qualsiasi direzione con il loro ostaggio.

Le battute organizzate subito nella mattinata da polizia e carabinieri sotto la direzione del procuratore della Repubblica di Pisa dr. Iosto Ladu hanno il sapore di un'inevitabile quanto purtroppo forse inutile formalità.

La verità è che gli inquirenti si sentono spiazzati; dice il dr. Ladu: «L'unica cosa certa che sappiamo è che un cittadino manca da casa da ieri sera» Poco per la verità.

L'ultima volta che è stato visto Silvio Lami è stato ieri notte verso l'una Fino a quell'ora si è trattenuto al circolo castelfranchese a giocare a carte con gli amici, un ramino così come faceva dalle nove e mezza in poi da anni.

Era tranquillo, non sospettava certo quello che l'aspettava di lì a poco. Ha finito il suo gioco, ha salutato gli amici ed è uscito da solo. L'auto, una Lancia Beta HP era parcheggiata proprio accanto al circolo. Quando sia avvenuto l'agguato nessuno ancora lo sa: ma tre possono essere stati i momenti propizi per gli assalitori: il primo, appunto, all'uscita del bar, i sequestratori potevano essere appostati fuori ad attenderlo: un colpo e via, qualcuno può avergli preso la macchina che è stata trovata ieri mattina parcheggiata su un lato della strada per Galleno accanto al cimitero di Castelfranco. La seconda occasione i rapitori possono averla avuta accanto al cimitero a metà strada tra il circolo e la villetta del rapito in via S Martino 25.

Lì c'è un semaforo, la Lancia Beta di Lami potrebbe aver rallentato per il segnale oppure l'auto dei rapitori avrebbe potuto tagliargli la strada. La terza occasione, forse la più favorevole, i sequestratori possono averla avuta davanti la casa dell'industriale. Possono averlo atteso rincasare entrando in azione al momento in cui Silvio Lami dall'interno della propria auto ha azionato il congegno elettronico per l'apertura del cancello Ci vogliono alcuni secondi prima che sia tutto aperto, tempo prezioso per chi voleva aggredirlo. In ogni caso i banditi sono stati facilitati nella loro impresa dal modo di vita rigidamente abitudinario dell'industriale.

La sua giornata era scandita da tempi precisi La partita a carte nel primo pomeriggio dalle due e mezzo alle tre al circolo castelfranchese dopo il riposino, ritorno al lavoro e di nuovo al circolo verso le sei per il caffè, di nuovo al lavoro e poi ancora al circolo verso le nove e mezzo di sera per la partita del dopo cena prolungata, quasi ogni volta fin verso dopo la mezzanotte. Così tutti i giorni tranne il cabato e la domenica, quando si allontanava dalle fabbriche e da Castelfranco per il week end nella sua tenuta in campagna nelle colline volterrane a Montaione. Una tenuta con custode e guardia e annessa riserva di caccia per il tempo libero degli amici.

Negli ambienti degli industriali Silvio Lami è conosciuto come uomo corretto, appassionato del gioco delle carte, con una vita familiare assolutamente normale. Anni fa nella sua fabbrica i lavoratori dettero vita ad una serie di scioperi e fu allora che Lami decise di cambiare sistema di lavorazione evitando, come molti altri suoi colleghi, di impegnarsi direttamente nella produzione.

Daniele Martini

Iniziative per fronteggiare i gravi fenomeni di allergia

Per fronteggiare i gravi fenomeni di allergia verificatisi alla Lebole di Arezzo ed in altre fabbriche della Toscana, si sono riuniti — presso il dipartimento sicurezza sociale della Regione — i rappresentanti della Federazione regionale e provinciale tessile e abbigliamento, della commissione ambiente del Consiglio di fabbrica della Lebole di Arezzo, i tecnici del servizio di medicina preventiva e del laboratorio igene e profilassi di Arezzo il responsabile del settore prevenzione nei luoghi di lavoro della Regione.

Nel corso della riunione sono state concordate alcune iniziative da realizzare nelle aziende dall'abbigliamento della provincia di Arezzo e della Toscana, quali la eliminazione della formaldeide nelle stoffe, la compilazione di un «registro di stoffe» per azienda e per territorio, una adeguata pulizia dei locali ed alcuni provvedimenti ambientali atti a salvaguardare la salute dei lavoratori.

La Regione, dal canto suo, si è impegnata a promuovere una ricerca sulle cause delle allergopatie nel settore tessile abbigliamento, mentre il Consorzio socio-sanitario di Arezzo e le altre strutture tecniche locali si sono impegnate, nell'ambito delle proprie competenze, a mettere in atto nei confronti delle aziende tutti quei provvedimenti necessari a realizzare in tempi idonei le misure più adeguate.

Una cascata di sospetti e di paure condizionò la città dieci anni orsono

Col caso Lavorini il ricatto colpì tutta Viareggio

Adolfo Meciani morì suicida, Giuseppe Zacconi di crepacuore Lo stesso sindaco socialista dovette rinunciare alla carriera politica L'ambiente del vizio deviò i sospetti dalla sede monarchica e dal Fronte della Gioventù - La vergognosa giostra dei «ragazzi di pineta»

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — A Marina di Vecchiano sulla spiaggia dove le dune sono spianate dalla risacca invernale, resta una croce un po' sbilenca; un nome sbiadito dal salmastro: Ermanno Lavorini e quello che resta di una fotografia attaccata con un chiodo.

Sono passati dieci anni dal tragico kidnapping di Viareggio, il primo nella storia della criminalità italiana, ma nessuno ha dimenticato quel giorno, il 31 gennaio 1969, quando Ermanno Lavorini, dodici anni, uscì di casa con la bicicletta e non ritornò. Quello stesso pomeriggio la sua famiglia ricevette una telefonata anonima: «Ermanno resta con noi a casa Sta bene. Preparate quindici milioni e non avvertite la polizia». Al momento della telefonata il ragazzo era già morto. Ma questo lo si seppe trentotto giorni dopo, quando il corpo venne trovato sotto un palmo di sabbia della spiaggia di Marina di Vecchiano dove i parà di Pisa si esercitavano a sparare.

Sulle sponde viareggine il carnevale del 1969 impennò il vessillo della paura. Un gruppo di giovani dal carcere dove era rinchiuso, riuscì incredibilmente a tenere in scacco una città: inquisiti per il loro orribile delitto, fu loro consentito di rompere gli schemi e le sbarre carcerarie e riversare su Viareggio una cascata di accuse assurde, spietate. Alternando una «verità» all'altra con incredibile disinvoltura, si diedero a chiamare in causa mezza cittadinanza, e mai una volta che le loro folli invettive trovassero un freno nelle maglie del riserbo degli investigatori.

Ma chi suggeriva loro questo carosello di ingiurie? Viareggio venne frugata nei suoi peccati veri o presunti. Un uomo Adolfo Meciani, si uccise sotto il peso di una falsa chiamata di correo. Un altro Giuseppe Zacconi figlio del grande Ermete, morì di crepacuore, stroncato da una valanga di sospetti. Due personaggi politici, con in testa il sindaco socialista (guarda caso avevano entrambi stigmatizzato il comportamento delle forze dell'ordine alla Bussola) furono costretti a rinunciare alla carriera politica poichè chiamati in causa senza fondamento dal giovane manipolo quando Viareggio, stava per inaugurare una inedita svolta politica, l'appoggio DC alla giunta socialcomunista. Decine, centinaia di persone videro sconvolgere la vita da una ondata di sospetti: si sentivano spiate, sorvegliate sull'orlo di un generale tracollo morale.

Come è potuto accadere tutto questo? Spesso la notte qualche ufficiale dei CC avvicinava il gruppo dei giornalisti sempre in attesa di eventi, per annunciare: «Suoneremo i campanelli di tutte le case, anche quelle dei piani alti».

Ancora oggi si sussurra che i carabinieri fin dall'inizio sapevano il come e il perchè del fattaccio. Chissà se è vero Certo è che conoscevano molto bene i ragazzi di pineta: alcuni erano persino loro confidenti. Eppure la vergognosa giostra potè continuare. Il caso Lovarini, mostruosamente deformato, mise a lungo radici nella pineta del vizio occulto. Bisognava con tutti i mezzi tener lontani la indagine giudiziaria e l'occhio dell'opinione pubblica da via della Gronda, dove aveva sede il Fronte Monarchico e dove più tardi il giudice Mazzocchi avrebbe individuato il luogo in cui maturò il piano del kidnapping. Ma qualcuno in alto, doveva già sapere che il 18 gennaio, diciannove giorni dopo la contestazione della Bussola, Viareggio aveva ospitato una riunione capeggiata dal leader del Fronte e alla quale parteciparono oltre al manipolo dei ragazzotti, molti rappresentanti delle organizzazioni nere. Tema: procurarsi i mezzi per finanziare le ancora deboli attività nere, creare disordini, infondere panico.

Fu allora che si meditò il rapimento di Ermanno. Altro che pineta Quando esplose nella angolazione deformante impostagli (la Corte d'assise d'appello di Firenze lo ha detto chiaramente) da una accorata regia, il caso Lavorini mise in moto un eccezionale clima di paura.

In Parlamento, in quei giorni si discuteva sul disarmo della polizia e il generale De Lorenzo (quello del golpe '64) potè tuonare dai banchi missini contro «l'assurda» proposta. Il poeta Raffaele Bertoli (che poi ritroveremo nel MAR di Carlo Fumagalli) aveva promosso i «Comitati di Salute pubblica» e lanciava gli appelli perchè i cittadini si armassero e si difendessero, sorretto nelle sue dichiarazioni, da un pesante intervento dell'allora questore di Lucca. Il Secolo d'Italia, cogliendo tutte intere le deformazioni della vicenda, usciva a tutta pagina con questo titolo: «All'ombra del fronte popolare la tragica orgia di Viareggio», e nel sommario: «I responsabili della morte di Lavorini appartengono alla banda socialcomunista che controlla la città. Si tratta di personalità con alti incarichi nell'amministrazione».

L'inizio della strategia della tensione

Intanto tra la Versilia e la Valtellina, Fumagalli andava stendendo l'asse del tritolo. Si preparava il clima giusto per le bombe nere che dovranno risultare rosse. E le bombe ben presto scoppieranno: il 25 aprile a Milano, sui treni l'8 agosto, il 12 dicembre a Roma e a piazza Fontana. Sì, la strategia della tensione aveva preso le mosse proprio da Viareggio, in quel cupo gennaio.

«*Quell'episodio* — ci dice il compagno Gianfranco Tamagnini, assessore alla Sanità del comune viareggino ed ex sindaco nel 1969 — *fu il primo sperimentale ed ancor rozzo avvio della strategia della tensione. Non si ebbe la chiara percezione di cosa stava germogliando, ma poi i fatti che si sono succeduti nel nostro paese hanno dimostrato ampiamente che c'era un filo conduttore*».

A dieci anni di distanza dall'episodio, durante i quali quella strategia ha rivelato molti dei suoi meccanismi, il caso Lavorini non è stato dimenticato anche se è stato superato da vicende più grandi e più tragiche. I protagonisti di quella tragica vicenda, Pietrino Vangioni, Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, sono tutti in carcere. I primi due a Lucca, il terzo a Massa. Vangioni è padre di una bambina, Della Latta è laureato in sociologia. Baldisseri ha due figli. La corte di Pisa consegnò la tragedia di Ermanno Lavorini al mondo torbido della pineta: fu Rodolfo Della Latta, scriverà nella sua sentenza, a rapire Ermanno Lavorini, fu Marco Baldisseri ad ucciderlo senza volerlo con una scarica di pugni quando Ermanno cercò di fuggire, fu ancora Rodolfo Della Latta a seppellirne il cadavere sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. La telefonata anonima? Soltanto un espediente per dirottare le indagini.

Della Latta fu condannato a 19 anni, Baldisseri a 15 e Vangioni assolto per insufficienza di prove. La corte di assise d'appello di Firenze, a sua volta, correggerà le conclusioni dei giudici pisani, dapprima sgombrando il campo dalla tesi che ambienta il delitto nel mondo degli omosessuali, poi puntando sul movente estorsivo maturato in un programma pseudo politico quale era appunto quello del «Fronte giovanile monarchico» di Viareggio e di cui Pietrino Vangioni era presidente. I giudici fiorentini sostennero nella loro sentenza che la telefonata con la quale i rapitori di Ermanno chiedevano un riscatto di quindici milioni non è stata un trucco. La corte fiorentina inflisse a Baldisseri otto anni e mezzo, a Della Latta undici anni e dieci mesi, a Vangioni nove anni. Sentenza che il 13 maggio '77 veniva confermata dalla Cassazione. Baldisseri, Vangioni e Della Latta torneranno in libertà negli anni 80.

Recentemente un settimanale milanese ha raccolto alcune voci secondo le quali Rodolfo Della Latta avrebbe confidato ad un detenuto e ad alcuni amici che Pietrino Vangioni è estraneo all'affare Lavorini. L'avvocato Alfredo Merlini che ha difeso Della Latta in primo grado in appello e in Cassazione, ha smentito che il suo assistito abbia potuto fare simili confidenze.

«*Della Latta* — dice l'avvocato Merlini — *si è laureato e si è dedicato all'insegnamento. Ha ottenuto la semilibertà e spera solo che venga dimenticato. Abbiamo sempre sostenuto che il caso Lavorini è nato nel vizio della pineta e lo sosteniamo ancora adesso. Della Latta non ha mai fatto confidenze*»

Altri personaggi sono tornati nell'anonimato, come Marcella Farnocchia, vedova Mancini risposata e con un figlio. L'ex sindaco di Viareggio, Renato Berchielli, è uno stimato e apprezzato avvocato. Altri protagonisti di quella triste e tragica vicenda hanno fatto carriera, come nel caso degli investigatori.

Il colonnello De Julio che nel 1969 comandava la Legione di Livorno e in questa veste diresse le strane indagini di polizia sul delitto Lavorini, è generale presso il comando dell'Arma a Roma.

Se si sfoglia la relazione di minoranza della Commissione parlamentare di inchiesta sulle deviazioni del Sifar del giugno-luglio 1964 (il Sifar è stato il padre del SID) ci imbattiamo nel suo nome. In una delle pagine della relazione si legge che durante una riunione ai primi di luglio alla quale parteciparono i tre capi di stato maggiore delle divisioni Mingarelli, Bittoni e Della Chiesa, il colonnello De Julio sottocapo di stato maggiore esibì «*una cartina d'Italia dove erano segnati con degli ovali alcuni porti e aeroporti*».

Questi cerchietti, si precisa indicavano i porti e gli aeroporti dove «in caso di necessità» (in altre parole, al momento del golpe) sarebbero state concentrate «le persone fermate», cioè le persone «previste nelle famose liste» e destinate a partire verso luoghi di segregazione. De Julio mostrando ai colleghi i cerchietti esclamò: «Guardate questi tondi come li ho fatti bene».

L'ispettore Italo Campenni inviato dal Ministero a coordinare le indagini della polizia ha concluso la sua carriera come questore a Imperia, il dottor Mario Jovine all'epoca brillante commissario, ha raggiunto il grado di questore. Il procuratore di Pisa, Tanzi, che nel corso dell'istruttoria sostenne nero su bianco, la tesi del «festino verde» tagliando corto sullo strano modo con cui furono condotte le indagini, è morto mentre il suo collega di Lucca Vitali è in pensione.

Giorgio Sgherri

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani · Tel. 287.834
(Ap. 15)
Professor Kranz tedesco di Germania, di Luciano Salce, technicolor con Paolo Villaggio, Josè Wilker, Adolfo Celi. (Per tutti).
(15,30, 17,55, 20,20, 22,45)

ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardi, 47 Tel. 284 332
La porno star più eccitante del mondo nel film che sta trionfando nei circuiti «porno movies» di Parigi: Black Aphrodite, in technicolor con Ajita Wilson, Harry Stevens, Terry Savallas. (Rigorosamente VM 18).

CAPITOL
Via dei Castellani · Tel. 212.320
Un eccezionale e divertentissimo film. Il paradiso può attendere. A colori con Werren Beatty, Julie Christie, James Mason, Dyan Cannon.
(15 17 18.45 20 45, 22.45)

CORSO
Borgo degli Albizi · Tel. 282.687
(Ap. 15,30)
Dove vai in vacanza?, di M. Bolognini, L. Salce e A. Sordi, technicolor con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio e Stefania Sandrelli (VM 14).
(15,45, 19, 22,15)

EDISON
Piazza della Repubblica, 5 Tel 23.110
La svignata, diretto da Gérard Oury, in technicolor, con Pierre Richard, Victor Lanoux, Ray mond Bussières Per tutti
(15,30, 17,25, 19,05, 20,50, 22,45)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 Tel. 212.798
(Ap. 15,30)
Duepezzidipane, di Sergio Citti, technicolor con Vittorio Gassman, Philippe Noiret, Luigi Proietti. (Per tutti).
(15,45, 18,05, 20,20, 22,45)

FULGOR · SUPERSEXY MOVIES
Via M. Finiguerra Tel. 207 117
Colori, con Bie Warburg, Ole Soltoft e Arthur Jensen (Rigorosamente VM 18)
(15,30, 17,25, 19.20, 20,50, 22,45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi · Tel 215.112
L'ingorgo, di Luigi Comencini; technicolor con Alberto Sordi, Stefania Sandrelli, Marcello Mastroianni, Annie Girardot, Ugo Tognazzi, Miou Miou, Gérard Depardieu (VM 14).
(15,30, 17,55, 20,20, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria · Tel. 663.611
Walt Disney presenta: La carica dei 101, in technicolor Al film è abbinato: Pierino e il lupo, a colori Spettacoli per tutti
(15,30, 17,25, 19,15, 20,50, 22,45)

MODERNISSIMO
Via Cavour · Tel. 215.954
(Ap. 15,30)
Una donna semplice, di Claude Sautet. Technicolor con Romy Schneider, Bruno Cremer Claude Bresseur Per tutti
(15.45, 18.05 20.25, 22.45)

ODEON
Via dei Sassetti · Tel. 214.068
Collo d'acciaio, di Al Needham, technicolor, con Burt Reynolds, Jean Michael Vincent, Sally Field, Brian Kelty. (Per tutti)
(15,30, 17,25, 19,10, 20,50, 22.45)

PRINCIPE
Via Cavour 184/R · Tel. 575 891
(Ap 15,30)
Per la regia di Steno il divertentissimo technicolor: Amori miei, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, E Maria Salerno Edwige Fenech Per tutti.
(15.30 17.20 19,10, 20,45, 22,45)

SUPERCINEMA
Via Cimatori · Tel. 272.474
Film divertente: Il vizietto A colori con Ugo Tognazzi, Cermen Scarpitta Michel Serrault Regia di Edouard Molinaro
(15 17, 18.45, 20.30 22.45)

VERDI
Via Ghibellina · Tel. 296 242
I più sensazionale e spettacolare giallo mai prodotto finora: Assassinio sul Nilo. A colori tratto dal romanzo più bello di Agatha Christie, con Peter Ustinov Mia Farrow David Niven, Jane Birkin Bette Davis e con tanti artisti di fama mondiale
(15 17.45 20 22 45)

ABSTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 · Tel. 222388
Prima visione
Premio «Nastro d'argento 1978» al regista Sergio Nuti per questo film giovane, nuovo, provocatorio: Non contate su di noi, con F. Ferrari, M. Rota. Colori. (VM 14). L. 1000
(U. s. 22,40)

ADRIANO
Via Romagnosi · Tel. 483.607
(Ap. 15,30)
Viaggio con Anita, di Mario Monicelli, technicolor con Giancarlo Giannini, Goldie Hawn, Renzo Montagnani (VM 14).
(15,55, 18,10, 20,25, 22,45)

ALDEBARAN
Via F Baracca, 151 · Tel. 410.007
L'insegnante viene a casa, technicolor con Edwige Fenech Renzo Montagnani (VM 14)
(15,30, 17,25, 19, 20,35, 22,30)

ALFIERI D'ESSAI
Via M. del Popolo, 27 · Tel. 282.137
Oggi riposo - Domani: Irma la dolce

ANDROMEDA
Via Aretina, 63/R · Tel. 663.945
Oggi riposo. - Domani: Le ragazze Pon Pon si scatenano.

APOLLO
Via Nazionale · Tel 210.049
Nuovo, grandioso, sfolgorante, confortevole, elegante; un formidabile giallo in technicolor: Tenente Kojack, il caso Nelson è suo, con Terry Savalas, Lorraine Gary, José Ferrer.
(15, 17, 19, 20,45, 22,45)

GIARDINO COLONNA
Via G. Orsini 32 · Tel. 681.0550
Bus 3, 8, 23, 31, 32,3 33
Spettacolo di prosa. (Vedi rubrica TEATRI)

CAVOUR
Via Cavour · Tel. 587.700
Fantasia, nuova edizione stereofonica in technicolor di Walt Disney con l'Orchestra filarmonica di Philadelphia diretta da Stokowski. (Per tutti).

COLUMBIA
Via Faenza · Tel. 212.178
Sexy erotico a colori. Una donna dopo l'altra, con Christine Davray, Bernard Verley. (Rigorosamente VM 18).

EDEN
Via della Fonderia · Tel. 225.643
(Ap. 15,30)
Polvere di stelle, in technicolor, con Alberto Sordi, Monica Vitti, John Phillip Law. Regia di A. Sordi. (Ult. spett. 22,40).

EOLO
Borgo San Frediano · Tel. 296.823
(Ap. 15,30)
Sexy a colori: Femmine infedeli, con Silvia Kristel, John Finch. (Rigorosamente VM 18).

FIAMMA
Via Pacinotti · Tel. 50.401
(Ap. 15,30)
Vincitore di 6 Oscar: Il dottor Zivago, di David Lean. Technicolor con Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin. (Per tutti)
(15.30, 19, 22)

FIORELLA
Via D'Annunzio · Tel. 660.240
(Ap 15,30)
Divertenti avventure in Dio perdona lo no. Technicolor con Bud Spencer, Terence Hill Regia di Giuseppe Colizzi. (Per tutti).
(U.s.: 22,40)

FLORA SALA
Piazza Dalmazia · Tel. 470.101
Oggi riposo. - Domani: Grease.

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia · Tel. 470.101
(Ap. 15)
Quarta settimana di successo: La più grande avventura di UFO Robot: Goldrake all'attacco. Colori, con Goldrake, Actarus, Alcor Per tutti
A tutti i ragazzi l'adesivo di Goldrake in omaggio.
(U.s 22,30)

GOLDONI D'ESSAI
Via dei Serragli Tel. 222.437
Il fantasma della libertà, di Luis Buñuel, in technicolor, con Jean Claude Brialy, Michel Piccoli, Juliet Bertheau, Adolfo Celi e Monica Vitti. (Per tutti). Platea L. 1700.
Rid. AGIS, ARCI, ACLI, ENDAS, L. 1200.

IDEALE
Via Fiorenzuola · Tel. 50.706
(Ap 15,30)
La bestia in calore. Colori, con Macha Magal, John Braun. (VM 18).

ITALIA
Via Nazionale Tel. 211.069
(Ap ore 10 antim.)
Addio, ultimo uomo, di Angelo e Alfredo Castiglioni; colori (Rigorosamente VM 18)

MANZONI
Via Mariti · Tel. 366.808
Lo squalo 2. Technicolor con Romy Schneider Lorraine Gary, Murray Hemilton Per tutti
(15,30, 17,50 20,10, 22,30)

MARCONI
Viale D. Giannotti · Tel. 680.644
Oggi riposo. - Domani: Paperino e C. nel Far West.

NAZIONALE
Via Cimatori · Tel. 270.170
(Locale di classe per famiglie) Proseguimento prime visione
Vincitore dei Golden Globe per la migliore attrice e migliore attore Tornando a casa, colori, con Jane Fonda, John Voight, Bruce Dern. (VM 14).
(15,30, 18, 20,15 22,45)

IL PORTICO
Via Capo del Mondo · Tel. 675.930
(Ap. 16)
Un giallo di Ervin Kershner. Occhi di Laura Mars, technicolor con Faye Dunaway, Tommy Lee-Jones. (Per tutti) (U. s 22,30)

PUCCINI
Piazza Puccini · Tel. 362.067
Bus 17
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con B. Davis, P. Smith Avvincente a colori. (VM 18)
(15,30, 18, 20,20, 22,30)

STADIO
Viale M. Fanti · Tel. 50.913
(Ap 15,30)
Divertente technicolor Le piccanti avventure di Tom Jones, con Nick Henson, Therry Thomas, Trevor Howard. (VM 14).
(U.s: 22,40)

UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pisana · Tel. 226.196
(Ap. ore 15,30)
Omaggio ai Fratelli Marx. Divertentissimo: Una notte sui tetti («Love happy») con Groucho, Harpo, Chico e Marilyn Monroe. L. 750, AGIS 600. (Ult. spett. 22,30).

VITTORIA
Via Pagnini · Tel. 480.879
Un matrimonio, di Robert Altman, colori con Vittorio Gassman, Geraldine Chaplin e Luigi Proietti
(15,30, 17,50, 20,10, 22,40)

ALBA
Via F. Vezzani (Rifredi) · Tel 452.296
Riposo settimanale. - Domani: Brutti, sporchi e cattivi, di Ettore Scola.

GIGLIO (Galluzzo)
Tel. 20.49.493
Oggi chiuso

LA NAVE
Via Villamagna, 111
Oggi chiuso

ARCOBALENO
Via Pisana, 442 - Legnaia
Oggi chiuso

ARTIGIANELLI
Via dei Serragli 104 · Tel. 225057
Oggi chiuso.

CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Today in english: One flew over the cuckoo's nest, by Milos Forman, with Jack Nicholson, Louise Fletcher.
(15,45, 18, 20,15, 22,30)

BOCCHERINI
Via Boccherini
Oggi chiuso

CENTRO INCONTRI
Via Ripoli, 213 (Badia a Ripoli)
Bus 8 · 23 · 32 · 31 · 33
Oggi chiuso

ESPERIA
Galluzzo · Tel. 20.48.307
Oggi chiuso

FARO D'ESSAI
Via F. Paoletti, 36 · Tel. 469.177
Oggi chiuso
Domani: La ballata di Stroszek, di W. Herzog.

FLORIDA
Via Pisana, 109/R · Tel. 700.130
Oggi chiuso
Domani: Soldato blu, di R. Nelson.

ROMITO
Via del Romito
Oggi chiuso
Domani: ...E poi lo chiamarono il Magnifico.

C.D.C. NUOVO GALLUZZO
Oggi chiuso.

S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana, 576 · Tel. 701 035 (bus 6·26)
Oggi chiuso

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA

C.D.C. CASTELLO
Via R Giuliani 374
Spett. 20,30-22,30 - L'America Latina ed il suo cinema: Patria o morte, di Santiago Alvarez; abbinato: Venezuela '64.
(Rid. AGIS).

C.D.C. S. ANDREA
Via S. Andrea a Rovezzano (bus 34)
Tel. 690.418
Spett. 20,30-22,30 - Personale di Ingmar Bergman: Prigione (1948). L. 700-500.

SPAZIOUNO
Ore 17.30, 20, 22.30 - Gli arcieri di Sherwood, con R. Greene, P. Cusching. Regia di T. Fischer (GB 1961).

LA RINASCENTE
(Cascine del Riccio · Bus 41 - Telefono 209.032
Oggi chiuso

CIRCOLO L'UNIONE
Ponte a Ema, Via Chiantigiana, 117
Oggi chiuso

C.D.C. COLONNATA
Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino)
Tel. 442.203 Bus 28
Domani: Andrò come un cavallo pazzo, di F. Arrabal ('73).

CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.083
Oggi chiuso

C.R.C. ANTELLA
Oggi chiuso

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel 20 11 118
Oggi chiuso

MANZONI (Scandicci)
Piazza Piave, 2
(Ap. 20,15)
Le nuove leve del cinema svedese. Il regista J. Troell in Una donna chiamata moglie, con Liv Ullmann. Per tutti.
(U.s. 22,30)

MODERNO ARCI TAVARNUZZE
Oggi chiuso

SALESIANI
Figline Valdarno
Oggi chiuso

GARIBALDI
Piazza Garibaldi (Fiesole, bus 7)
Oggi chiuso
Proiezioni sabato e domenica.

CINEMA RINASCITA
Incisa Valdarno
Oggi chiuso

PISCINE

PISCINA COSTOLI
(Campo di Marte) Viale Paoli
Tel. 567.744
Bus 3 6 10 17 · 20
Tre piscine coperte, vasca tutti, olimpionica, piscina per corsi di nuoto Alla «Costoli» c'è sempre una risposta alle necessità di tutti. Ogni giorno feriale apertura al pubblico dalle ore 8 alle 15, il martedì e giovedì anche dalle 20,30 alle 22,30, il sabato e la domenica dalle 9 alle 18. Corsi di nuoto di apprendimento e di specializzazione studiati per le esigenze di chi studia e per chi lavora.

TEATRI

TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 16 · Tel. 216.253
STAGIONE LIRICA INVERNALE 1978-79
Questa sera ore 20,30 Milva presenta «Canzoni fra due guerre», spettacolo musicale di Filippo Crivelli (fuori abbonamento).

TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola, 12-13
Tel. 210.097 · 262.690
Ore 21,15 (validi gli abbonam. turno «B») La madre, di Bertolt Brecht, Teatro Stabile dell'Aquila. Protagonista Pupella Maggio. Scenografia di Nicola Rubertelli; costumi di Ambra Danon; musiche di Hanns Eisler; regia di Antonio Calenda. Prevendita: 9,30-13 e 15,45-18,45. Tel. 262.690 - 299.525.

TEATRO SANGALLO
Via San Gallo, 45/R · Tel. 490.463
Giovedì venerdì, sabato, ore 21 precise e domenica e festivi alle 16.30 e ore 21 precise. Dory Cei presenta la Compagnia del teatro comico di Firenze. Barroccini di via dell'Ariento, racconto fiorentino comicissimo. Scenografia di Rodolfo Marmo Coreografia e regia di Dory Cei La canzone è stata incisa da Narciso Parigi Prenotazioni tel. 490.463. Lo spettacolo più comico del giorno. Solo il giovedì riduzioni ENAL ARCI, AGIS, ENDAS.

GIARDINO COLONNA
Via G. Orsini, 32 · Tel. 681.0550
Bus 3, 8, 23, 31, 32, 33
Ghigo Masino e Tina Vinci presentano: Le corna del sabato sera. Novità assoluta di Fulvio Bravi, con Lina Rovini, Iole Perry, Giorgio Picchianti, Roberto Masi. Regia di Tina Vinci. Spettacoli giovedì, venerdì, sabato ore 21,30 Domenica e festivi ore 17 e 21,30 Ingresso anche dal Lungarno Ferrucci di fronte al lido. Prenotaz. al 6810550.

TEATRO AMICIZIA
Via Il Prato · Tel. 218.820
Tutti i venerdì e sabato alle ore 21,30, tutte le domeniche e festivi alle ore 17 e 21,30. La Compagnia del Teatro Fiorentino diretta da Wanda Pasquini presenta la novità Reverendo... la si spogli!!! 3 atti comicissimi di Igino Caggese. Il venerdì riduzione ENAL, ARCI, ACLI, MCL, ENDAS, AICS, DOPOLAVORO FS e ENEL.
(Quinto mese di successo)

OMNIBUS
(Associazione Radio Radicale)
Via Ghibellina 156-158R
Aperto dalle ore 19 fino a tarda notte. Specialità gastronomiche. Buffet continuato per i soci. Piano bar.

TEATRO DELL'ORIUOLO
Via Oriuolo, 33 · Tel. 210.555
Lunedì, martedì, mercoledì: riposo.
Giovedì, venerdì, sabato, alle ore 21,15, e la domenica ore 16,30, la Compagnia di prosa città di Firenze Cooperativa Oriuolo presenta: Il pateracchio, di Ferdinando Paolieri. Regia di Mario De Majo Scene e costumi di Giancarlo Mancini (il giovedì e il venerdì sono valide le riduzioni)

TEATRO AFFRATELLAMENTO
Via G. Orsini, 73 · Tel. 68.12.191
Centrale Teatrale Affratellamento. Teatro Regionale Toscano: oggi riposo.
Domani, ore 21,15, la «Cooperativa Teatro Franco Parenti» presenta: Ivanov, Ivanov, di Anton Cechov. Traduzione, adattamento e regia di Franco Parenti e André Ruth Shammah; scene e costumi di Gianmaurizio Farcioni. Musiche di Fiorenzo Carpi. (Abbonati turno «A» e pubblico normale).

SPAZIO TEATRO SPERIMENTALE RONDO' DI BACCO
Palazzo Pitti Tel 210595
Ore 21,15 il Teatro Regionale Toscano e il Comune di Firenze presentano il «Théâtre d'en face» in L'éxécrée di Frilieux, Gedanken e Mercier.

TEATRO HUMOR SIDE
SMS Rifredi Via V Emanuele, 303
Oggi riposo. Da venerdì 2 febbraio, la Cooperativa Teatro del Buratto, Massimo De Rossi presenta Bagno finale. Orario di apertura segreteria del Centro: dal mercoledì al sabato ore 17-20.

TEATRO TENDA
Lung. De Nicola · Tel. 663.132
Sabato 3 febbraio ore 21,30 unico concerto Roberto Vecchioni. Posto unico L. 3.000. Prevendita al botteghino del teatro da mercoledì ore 16,30-19.30 - 11 Febbraio ore 21,30 - 12 Febbraio ore 17 Un tram che si chiama desiderio, con Philippe Leroy, Francesca Benedetti.

SCUOLA LABORATORIO DELL'ATTORE
Via Alfani, 84 · Tel. 215.543
Sabato 3 febbraio, alle ore 15, lezione pratica di «espressione corporale», condotta dalla maestra Lilia Bertelli del Centro studi per la danza.
Ore 17: «Poesia e magia del burattino». Coordina il maestro Giampaolo Lumachi, lo spettacolo improvvisato. Ingresso libero.

LA MACCHINA DEL TEMPO
(Centro di Sperimentazione Artistica) Arci, Dipendenti Comunali Via Oriuolo 33
Tutte le sere aperto - Piano bar.

NICCOLINI
Via Ricasoli · Tel. 213.282
Questa sera ore 21 la Fabbrica dell'attore presenta Manuela Kustermann in Hamlet di William Shakespeare. Regia di Giancarlo Nanni. Prevendita dalle 10 alle 13,30 e dalle 16 alle 19 Sono validi gli abb. del turno «B». Riduzione ETI/21

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE · Via Martelli n. 8 · Telefoni: 287.171 · 211.449